



SIMEST

Intervento agevolativo TRANSIZIONE DIGITALE ED ECOLOGICA

(Circolare N. 4/394/2023)

LOCALIZZAZIONE Italia	INVESTIMENTO Transizione digitale ecologica	AGEVOLAZIONE Fin agevolato e fondo perduto	IMPORTO STANZIATO Fondo 394
BENEFICIARI Imprese con 2 bilanci Imprese energivore	INVESTIMENTO MIN. 10.000 €	DE MINIMIS SI	STATO Aperto

FINALITA'

Realizzazione di investimenti per l'innovazione digitale e/o per la transizione ecologica nonché per il rafforzamento patrimoniale dell'Impresa, a beneficio della competitività sui mercati internazionali. Salvo casi specifici, almeno il 50% dell'investimento dovrà riguardare investimenti digitali e/o ecologici.

BENEFICIARI

Imprese con sede legale e operativa in Italia, con almeno due bilanci depositati, in regola con il DURC, con scoring fino a 10, esclusi scoring 11 e 12, con un fatturato export pari ad almeno il 10% dell'ultimo bilancio. In alternativa, possono essere PMI produttive con un fatturato export pari ad almeno il 3% dell'ultimo bilancio e far parte di una filiera produttiva di almeno 3 imprese clienti (con contratti di fornitura stipulati da almeno 12 mesi dalla presentazione della Domanda).

Per imprese energivore si intende presente nel relativo elenco consultabile sul portale della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali ("CSEA") al seguente indirizzo <https://energivori.csea.it/Energivori/>.

Le imprese devono aver assolto all'obbligo di stipula della Polizza Catastrofale.

SPESE AMMISSIBILI

1. Spese per transizione digitale anche in Italia (integrazione e sviluppo digitale dei processi aziendali, realizzazione/ammodernamento di modelli organizzativi e gestionali in ottica digitale, investimenti in attrezzature tecnologiche, programmi informatici e contenuti digitali, consulenze in ambito digitale, disaster recovery e business continuity, blockchain, investimenti e formazione industria 4.0);

2. Spese per transizione ecologica (investimenti per la sostenibilità ambientale e sociale, ottenimento e mantenimento delle certificazioni ambientali connesse agli investimenti); incluse le spese per l'ottenimento di una diagnosi energetica.

3. Spese per investimenti volti a rafforzare la propria solidità patrimoniale, tali investimenti dovranno risultare nell'attivo patrimoniale alle voci immobilizzazioni materiali, immateriali.

La quota destinata a questa voce di spesa può essere al massimo il 50% del budget totale di spesa; è elevata fino a **90%** per le **Imprese Energivore** o le **Imprese che hanno intrapreso un percorso di efficientamento energetico**, che potranno destinare tale importo, o quota parte dello stesso, fino a un massimo di € 800.000,00, anche alla realizzazione di incrementi di capitale sociale delle proprie controllate e all'erogazione del finanziamento soci.

4. Spese consulenziali professionali per verifiche di conformità alla normativa ambientale nazionale;

5. Spese per consulenze finalizzate alla presentazione e gestione della richiesta (max 5% e comunque non oltre € 100.000).

Sono ammissibili i costi sostenuti, fatturati e pagati successivamente alla data di ricezione del CUP – generalmente circa un mese dopo il deposito domanda - e nel periodo di realizzazione del programma (24 mesi).

Agevolazione

L'agevolazione richiedibile è compresa tra un minimo di € 10.000 e un massimo di € 500.000 per microimpresa, € 2.500.000 per PMI, € 5.000.000 per altre imprese (comunque nel limite del 35% dei ricavi medi degli ultimi due bilanci). È composta da finanziamento a tasso agevolato e cofinanziamento a fondo perduto.

Il finanziamento agevolato ha un tasso compreso tra il 10 e l'80% del tasso di riferimento (ad oggi è circa lo 0,3% come tasso agevolato).

Il **fondo perduto fino al 20% dell'Importo** delle spese ammesse e comunque fino a un massimo di € 200.000, e comunque nei limiti del plafond de minimis disponibile per l'impresa, per le domande presentate fino al 31 dicembre 2026, se è una **Impresa Energivora** o un'Impresa che **ha intrapreso un percorso di efficientamento energetico** (che presenta diagnosi energetica);

Il fondo perduto fino al 10% dell'importo dell'intervento e comunque fino a un massimo di € 100.000, in de minimis, a determinate condizioni (per es. fatturato estero oltre il 20%, PMI giovani; PMI donne).

Durata del finanziamento: 6 anni, di cui 2 di pre-ammortamento.

L'erogazione avviene in 2 tranches: 25% a titolo di anticipo, saldo dopo la rendicontazione finale dei costi. È possibile chiedere una erogazione intermedia, a fronte di una prima rendicontazione dopo 12 mesi dall'avvio, che è invece obbligatoria.

Le garanzie sono previste a valere sul Finanziamento concesso in funzione della Classe di scoring SIMEST, non vengono richieste per le classi 1 e 2, per le imprese ENERGIVORE e per le imprese con interessi nei Balcani Occidentali, per le PMI innovative.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Procedura "a sportello" aperto. Per avere il 20% a fondo perduto occorre presentare domanda entro il 31 dicembre 2026.